

clusionata che confonde il diritto privato col diritto pubblico, la tutela o la difesa personale con la tutela della pubblica tranquillità.

Ora che l'arena nazionale ove si recitano spesso le farse parlamentari è chiusa, il popolo italiano vuol divertirsi diversamente colle solite ciancie e colle solite declamazioni.

Argov.

## Le Esplorazioni Fillosseriche

Le esplorazioni praticate dalle due squadre che vanno compiendo senza interruzione il compito loro affidato hanno condotto testè alla constatazione dolorosa di un nuovo centro d'infezione nella borgata Ovrano, nella proprietà di Grenna Carlo.

La superficie infetta è di 1150 metri quadrati con 406 viti infette e 294 viti sane nella zona infetta, e così con un totale di 700 viti da distruggere.

Purtroppo la triste scoperta non fa che confermare quanto da tempo per la vicinanza delle zone infette si dubitava e recentemente le esplorazioni in territorio di Lussito avevano accertato. L'infezione fillosserica esiste nell'acquese, ed è ineluttabilmente fatale che percorra il suo cammino.

Di fronte alla certezza del malanno, che però ha, fortunatamente per noi, azione progressiva bensì ma poco rapida, è mestieri provvedere e provvedere energicamente.

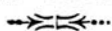
Per questo lato dobbiamo riconoscere che l'opera della autorità municipale, che agisce colla valida cooperazione della Cattedra Ambulante di Enologia, si esplica in modo attivo e vigoroso, avendo già ottenuto dal governo la confortante promessa dell'impianto di un vivaio di viti americane e l'autorizzazione alle pratiche relative.

APPENDICE 30

## L'UOMO E IL FIUME

DI

CARLOS HERRERA



Egli chinò il capo, impallidendo come un cadavere. Parve fulminato da una folgore invisibile. Subitamente il volto gli si rigò di lacrime ardenti. Ad un tratto Glisenti si destò. Eugenio si ricompose.

Andiamo a letto — disse; mi sento molto stanco; domani debbo partire col primo treno.

Quella notte, mentre l'amico dormiva, Eugenio uscì e si pose a errare per la pianura, offrendo la fronte ardente alla frescura notturna, soffermandosi come trasognato a guardare le lucciole palpitanti sulle siepi della strada.

In un tardo pomeriggio dell'Agosto Eugenio vide la signora Anna scendere per la bianca stradetta del fiume, tenendo per mano il piccolo Marco. Quella vista lo turbò. Anna si difendeva dai raggi del sole mo-

Noi insistiamo dunque perchè l'azione loro continui sollecita e ininterrotta, e specialmente perchè l'impianto sia fatto, con chiaroveggente intuizione e provvide disposizioni, in modo proporzionale ai bisogni, certamente rilevanti.

## UN RABDOMANTE

« Premettiamo che *rabdomante* è parola di derivazione greca, che in italiano si traduce *magò* ed in latino « *verga divinatoria* e serve ad indicare « quella verga che si usa per la ricerca « delle acque del sottosuolo. »

Chi è desso? E' forse un ispirato orientale, che co' suoi incantesimi, e colle sue invocazioni a Dio Maometto si sia portato in pellegrinaggio nelle nostre terre compiendo miracoli?

No! Egli non ha nè del biblico, nè del mitologico, nè tanto meno è uno scienziato: egli è un semplice terrazzano delle nostre terre, un uomo digiuno di ogni nozione scientifica, un uomo che deve il suo privilegio alla natura, al suo organismo.

Quest'uomo è Luigi Chiabrera di Terzo, uomo che già riscosse mille attestati di riconoscenza e di plauso, come forse l'unico ed il primo dei rabdomanti d'Italia.

Noi proponendo quest'umile figura cui madre natura volle privilegiata di un dono divinatore, intendiamo indicarlo alla conoscenza ed al plauso di quanti amano la scienza e di quanti amano trovare al fine una soluzione di quell'incognita intorno a cui si avvicendarono tanti secoli di superstizioni e di studi.

Come' è meravigliosa la natura nei suoi portenti! Mentre che la scienza si affanna per impadronirsi delle forze della natura la quale quasi con matrigna gelosia sembra sottrarsi all'occhio dell'uomo perchè non la studii e quindi non se ne impossessi, mentre che dopo una

ritiro con un ombrello scarlatto, un fiammeggiante papavero. Veniva dalla fattoria. Quando egli mosse ad incontrarla, ella disse sorridendo:

— Incominciavamo a pensar male di lei; si temeva che la Bormida ce lo avesse rubato.

Egli sorrise inchinandosi e disse:

— E' tornata alla fattoria?

— Sì, ho ripreso a bere il mio latte; Ferretti mi aveva consigliato di non berne più durante il caldo.

Parlava con certa quale studiata indifferenza guardando verso il fiume. Scorgendo il navicello disse ad un tratto:

— Ah! il navicello! Ricorda? mi aveva promessa una gita....

Mentre parlava, il giovane la osservò. Era sempre un po' pallida, forse sofferente.

Egli le fece osservare che il navicello era assai rozzo. Ma ella insistette. Vi scesero alfine ed ella fece adagiare accanto a se il piccolo Marco.

La larga carena scivolava sull'acqua, agilmente. Ella guardava il limo giallo del fondo. Ogni quando vi appariva qualche oscuro pietrone, come un mostro accovacciato.

serie di vane ipotesi e di insufficienti esperimenti, l'uomo fin'ora non giunse ad avere un mezzo sicuro e da tutti praticato per la ricerca di un elemento così necessario qual'è appunto l'acqua, e che forma il principal motore della gran macchina umana; mentre che la scienza della rabdomanzia non è fin'ora che una vaga formula chimica, un geroglifico, un segno, è pel nostro Chiabrera un fatto; fatto ch'egli sente, prova e che non sa spiegare; fatto che lo eccita, lo debilita e lo rende insensibile a quella stessa natura, della quale egli così gran parte ha in sè, nel suo sistema nervoso.

Comunque sia il fatto a noi non spetta studiare: sia però detto a gloria di noi cittadini acquesi e di tutta Italia, che il Chiabrera è per noi un privilegio che ne onora e ne rende invidiati all'occhio dello straniero, come onorato ed invidiato è il dono che madre natura largir volle a questo umile figlio dei nostri campi.

Non sarebbe bello e dignitoso che le nostre autorità locali s'interessassero anch'esse di quest'uomo il quale presenta già molti attestati di riconoscimento di altre parti d'Italia e anche stranieri, come pure di illustri scienziati?

Oh! non permettiamo che si dica a noi come a quel carbonaio della favola: — Non sai che fra il tuo carbone porti pure un tesoro.

## Bibliografia

Prof. CAMILLO ACQUA — *Il Microscopio. Guida elementare per le più facili osservazioni di Microscopia.* — Seconda edizione di pag. XIV-230 aumentata, con 92 incisioni. — Ulrico Hoepli, editore, Milano 1907. L. 2.

E' comparsa di questi giorni la seconda edizione del manuale Hoepli « *Il Microscopio* » del prof. C. Acqua. Il carattere popolare del manuale,

Sotto la prua l'acqua gorgogliava. Il giovane cercò di costeggiare la riva sinistra, per evitare la corrente più rapida della riva destra.

Ai lati i pioppi silenziosi soggudevano l'idillio fluviale. Percorso lungo tratto Eugenio cessò di spingere il navicello.

Il silenzio era profondissimo. Non si udiva che il gocciolare della peritica tenuta a fior d'acqua: le stille cadendo parevano lacrime. Anna si sentiva felice. La sua anima aveva silenziosi colloqui coi pioppi eretti sulla sponda, con tutte le cose che si assopivano.

Il coro degli uccelli si faceva più canoro nei gruppi di pioppi giganteschi, diveniva assordante: una gioia pazza aveva colto i pennuti in mezzo all'incanto di quella luce d'oro.

Da un folto di acacie si levò un lungo canto di donna.

Una squilla lontana vibrò. Il sole cadente mandava barbagli di luce vivissima fra i cespugli di acacie.

Il navicello abbandonato a sè, sfiorava in quel momento gli steli di una selvetta di cannuccie. A quel fruscio, Anna si scosse dal lungo silenzio.

l'esposizione facile, piana, per cui la gran massa del pubblico può con grande facilità e con il semplice aiuto di un modesto microscopio, procurarsi la soddisfazione di ammirare coi propri occhi una lunga serie di fenomeni scientifici assai interessanti, hanno assicurata alla pubblicazione un ottimo successo, tanto che la prima edizione è già da parecchio tempo completamente esaurita.

Nella nuova, che ora è comparsa, è mantenuto completamente il vecchio carattere di un manuale popolare, ma vi si fecero delle aggiunte importanti che permettono da un lato al dilettante di estendere vieppiù le proprie osservazioni e cognizioni, e dall'altro offrono anche il mezzo al principiante nello studio della microscopia di poter acquistare le nozioni e compiere le esercitazioni necessarie per uno studio ulteriore.

Non manca poi la parte pratica, svolta elementarmente ma sufficientemente nell'ultimo capitolo, che riguarda l'uso del microscopio nell'igiene e nell'industria. L'esame di sostanze alimentari, quali il vino, la carne, il latte, può compiersi in modo assai semplice e tale da mettere tosto in rilievo eventuali alterazioni e adulterazioni. Anche per i tessuti commerciali, come la seta, il lino, la canapa, il cotone, il lettore trova norme semplicissime e sicure per compiere l'esame.

Il manuale, di più di 200 pagine, con numerosissime e nitidissime incisioni, in edizione assai elegante, è posto in vendita al prezzo di lire due.

## FRA TOCCHI E TOGHE

### TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 23 Agosto

**Diffamazione** — Di tale reato, previsto dall'art. 393 del Codice penale, era chiamato a rispondere il Signor

— Quanto è bello questo braccio del fiume! Torneremo qui ancora, signor Eugenio?

— Domani, se vuole e se non spiace a Giovanni....

— Oh no! — fece lei un po' imbarazzata.

Eugenio puntò il remo contro il fondo per spingere il battelletto. Questo scivolò più rapido sull'acqua. I pioppi infoschiti dall'impallidire della luce, guatavano come giganti accigliati.

Il navicello scivolava velocissimo. I pioppi ai lati fuggivano.

Ad un tratto egli balzò in piedi dicendo: — Siamo entrati nel nerbo della corrente:

Si precipitò sul remo e lo afferrò. Alzatosi, lo puntò vigorosamente sul limo per arrestare il navicello. Il remo, forse parlato, non resse allo sforzo, e nel movimento brusco, s spezzò. Il giovane rimase col breve mozzicone in mano.

Il navicello correva sempre più rapidamente. Col mozzicone rimastogli, Eugenio tentò di mordere il fondo, di puntarlo alla sponda che fuggiva a un metro di distanza.

(Continua).